

20 Marzo 2010

NEWS Italiani all'estero

La veneta Thetis studia l'impatto del tunnel da 180 km che porterà acqua nel bacino

Il Mar Morto rinasce con l'ingegneria italiana

Incarico dalla Banca Mondiale per valutare le conseguenze dell'opera sull'ambiente del Mar Rosso

DI MAURO SALERNO

Ci sarà il know how ingegneristico italiano dietro uno dei più importanti progetti di recupero ambientale in Medio Oriente. La veneziana Thetis ha vinto una delle gare a inviti della Banca Mondiale per studiare l'impatto del maxi-piano destinato a portare acqua dal Mar Rosso al Mar Morto, in modo da evitare il prosciugamento del bacino, compromesso dalla carenza d'acqua.

Il gruppo italiano - che ha avuto un ruolo di primo piano anche durante le Olimpiadi di Pechino, dove di è occupata della gestione "intelligente" degli automezzi pubblici - è stato incaricato di portare avanti uno degli studi mirati a valutare l'impatto del tunnel che si snoderà per 180 km nel deserto, a partire da una delle aree più delicate del pianeta: il golfo di Aqaba-Eilat sul Mar Rosso.

Il programma finanziato dalla Banca Mondiale ha un costo totale di 20 miliardi. All'obiettivo di colmare il deficit idrico del Mar Morto si affianca anche un piano per generare un maggior apporto di acqua dolce a beneficio delle popolazioni giordane, israeliane e palestinesi, grazie a un

impianto di desalinizzazione. Un progetto che implica aspetti geopolitici oltre che squisitamente tecnici.

Il contratto conquistato da

Thetis vale 1,5 milioni di dollari ed è arrivato al termine di un confronto competitivo in cui la squadra capitanata dalla società italiana ha battuto la concorrenza di altri 17 team internazionali. Fanno parte

del gruppo vincitore anche istituti di ricerca israeliani e giordani e l'esperto statunitense Steve G. Monismith (Stanford University). L'incarico riguarda in particolare lo studio dell'impatto che il tunnel avrà sul golfo del Mar Rosso, da cui dovrà prelevare una quantità d'acqua stimata in 2 milioni di mc all'anno.

Per ottenere la commessa Thetis non ha dovuto impegnarsi in una gara al ribasso sul prezzo o sui tempi. «Sono aspetti che non entrano in gioco nelle gare della Banca Mondiale - spiega l'Ad Anto-



■ A. Paruzzolo, Ad Thetis

nio Paruzzolo -. Costi e durata dell'incarico sono stabiliti dal bando e non sono modificabili. La valutazione delle proposte verte soltanto sulla qualità dei progetti e le competenze dei raggruppamenti in gara». È la prima volta che la società di ingegneria veneta vince una gara della Banca Mondiale in qualità di leader del gruppo di progettazione. Un successo che prefigura un salto di qualità in vista di inviti a partecipare a competizioni future. Il 2009 è stato un anno di tenuta per Thetis che ha chiuso un bilancio in linea con i valori 2008, anno in cui però i ricavi erano balzati del 30% da 18 a 24,5 milioni. La società raccoglie dall'estero il 25% dei ricavi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ www.thetis.it